

# I pannelli solari tolgono spazio ai terreni agricoli!

Ambiente 21 contesta la costruzione di due impianti fotovoltaici a Sommariva Bosco e Sanfrè: si perderanno sette ettari coltivabili



La simulazione realizzata dagli ambientalisti mostra l'impatto dei tralicci, che saranno alti sedici metri

## IL CASO

**A** dottare nuove fonti di energia rinnovabile è una soluzione auspicabile per un futuro più sostenibile. Ma qual è il reale impatto degli interventi di conversione della produzione energetica sul territorio?

L'associazione di tutela Ambiente 21 ha denunciato la prossima costruzione di due impianti fotovoltaici, a Sommariva del Bosco e Sanfrè, che avrebbero conseguenze negative sul paesaggio.

Spiega Giacomo Olivero, docente e membro dell'associazione: «A breve sarà realizzato un grande impianto fotovoltaico nella zona industriale di Sommariva, dove la Torino-Savona incrocia la strada per Cavallermaggiore. Purtroppo, una superficie di circa sette ettari di suolo agricolo fertile perderà la sua capacità di produrre cibo per noi e per i nostri animali. La necessità e la fretta portano problemi: in questo caso un consumo di suolo agricolo di qualità e l'alterazione del paesaggio con elettrodotti».

Alla perdita del suolo per la realizzazione dell'implan-

to di Sommariva si aggiunge il danno al paesaggio per effetto della costruzione di un lungo elettrodotto che trasporterà l'energia di un impianto costruito a Sanfrè e che passerà all'interno dell'area di tutela dei boschi e delle rocche del Roero.

Conclude Olivero: «Ambiente 21 vuole esprimere con forza la contrarietà per queste scelte che porteranno a un impoverimento del paesaggio che sempre più persone, a piedi e in bicicletta, frequentano e apprezzano. Non è mai troppo tardi per ripensare il progetto trovando delle soluzioni migliori».

Sulle due situazioni, il sindaco di Sommariva del Bosco Marco Pedussia precisa: «Da una parte c'è l'impianto nella zona industriale sommarivese a cui ci siamo opposti, utilizzando anche una consulenza legale. La nostra opposizione ha avuto risultati poiché non riceviamo aggiornamenti da tempo su

**IL SINDACO PEDUSSIA: ALLA CONFERENZA DEI SERVIZI PROPORREMO DI INTERRARE LA LINEA**

questo progetto che, pur avendo ottenuto l'ok dalla Regione, sembra aver subito una battuta d'arresto».

L'elettrodotto dell'impianto di Sommariva del Bosco sarebbe passato vicino alla tangenziale, correndo per un tratto anche lungo il confine nel territorio di Sanfrè.

Invece, l'impianto che sarà costruito a Sanfrè nella vecchia cava dismessa vedrà l'elettrodotto passare vicino al Parco del bersaglio, scavalcando con pali alti 16 metri la zona collinare delle località Boetti, Carle e Loppiano e raggiungendo la zona del cimitero dove già si trova in funzione un parco fotovoltaico.

La linea di conduzione dell'energia attraverserà gli alvei di tre rii (Pocapaglia, Carle e Matutina), con inevitabili disboscamenti nel territorio che ricade nella zona di salvaguardia dei boschi e delle rocche del Roero.

Commenta Pedussia: «Stiamo investendo risorse economiche non indifferenti per realizzare un percorso sentieristico che possa essere compreso nella rete dell'Ecomuseo, proprio nelle zone in cui passerebbe l'et-

**NEL MIRINO ANCHE LA COSTRUZIONE DI UN LUNGO ELETTRODOTTO NELLA ZONA DI TUTELA**

trodotto. I due interventi sono del tutto incompatibili. Ci opporremo con forza durante la conferenza prevista per oggi, martedì 13». La proposta del Comune verterà sulla deviazione dell'elettrodotto o sul suo interrimento.

A rimarcare la complessità della situazione si aggiunge il commento del sindaco di Sanfrè, Giovanni Pautasso: «Il nostro Comune si è trovato di fronte alla proposta di convertire una vecchia cava dismessa, che era oggetto di critiche, in un impianto di produzione di energia rinnovabile. Questo in un momento storico in cui l'attenzione alla produzione di energia sostenibile è molto alta e siamo in piena crisi energetica. Il Comune ha dato l'assenso per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico. Ora sta a Provincia e Regione decidere sulla realizzabilità di quest'opera».

Federico Tubiello